USO, IL MISTERO DEI MARI

(Riceviamo e volentieri pubblichiamo dal nostro lettore Marino Bolimi l'articolo che segue, con molti ringraziamenti. Ed invitiamo tutti i lettori che hanno qualcosa da dire a fare altrettanto)

Nella zona atlantica delimitata dalla Florida, dalle isole Bermuda e da Puerto Rico nasce il mito del "triangolo della morte", comunemente conosciuto come il 'triangolo delle Bermude'.
Ufficialmente tutto inizio' il 5 dicembre del 1945 in una giornata in cui - e' stato erroneamente scritto - le condizioni meteorologiche erano stupende. Cinque caccia da ricognizione Avengers scomparvero nel nulla, come pure scomparve l'aereo Martin Mariner inviato in loro soccorso, opportunamente attrezzato per la missione.
Da allora sono stati registrati piu' di un centinaio di casi di navi ed aerei scomparsi nel nulla, in quella zona.
Molti testimoni, tra cui pescatori e piloti, hanno in seguito raccontato di aver visto luci non identificate nel cielo notturno, ed hanno riscontrato un cattivo funzionamento - e persino l'arresto - degli strumenti di bordo.
Nonostante le moderne tecnologie ed in barba alle inchieste ufficiali effettuate, a tutt'ora oggi l'enigma del 'triangolo maledetto' non e' ancora stato spiegato. E, come ogni mistero, anche il triangolo delle Bermude ha favorito il nascere di numerose leggende, una delle quali legata agli UFO. Secondo questa teoria, le scomparse di navi e aerei nella zona incriminata sarebbero dovute a entita' di origine extraterrestre che avrebbero per scopo rapire persone di epoche diverse per seguire lo sviluppo tecnologico e mentale dell'uomo.
Tali rapimenti verrebbero effettuati grazie agli USO, Unidentified Submerged Objects, o UFO subacquei, velivoli sottomarini il cui passaggio e' stato segnalato anche nella nostra penisola.
Al riguardo, molti avvistamenti UFO in Italia sono avvenuti in localita' costiere e, durante la grande ondata del 1978, ci sono stati numerosissimi avvistamenti da imbarcazioni poste a qualche miglio dalla costa.
I fenomeni insoliti legati agli USO si sono manifestati sostanzialmente in tre diverse forme:
a - fenomeni elettromagnetici che causano disturbi alle apparecchiature di bordo e ai radar. Tali fenomeni sono stati riscontrati su piu' imbarcazioni contemporaneamente e si sono manifestati sia di giorno che di notte;
b - colonne d'acqua alte fino a 300 metri, alzatesi in prossimita' di imbarcazioni. Il fenomeno e' stato riscontrato sempre durante il giorno;
c - fenomeni luminosi notturni e segnalazioni, sia diurne che notturne, prodotte da strani corpi in immersione ed emersione.
Strani fenomeni di questo tipo hanno terrorizzato, nel 1978, i pescatori marchigiani e abruzzesi ed il clamore sollevato e' stato tale da spingere le autorita' a far pattugliare da due motovedette della guardia costiera e da un'unita' della Marina militare - che si trovava nell'Adriatico - la zona incriminata. I titoli dei giornali locali dell'epoca dichiaravano: "Colonne d'acqua e luci danzanti in Adriatico: psicosi collettiva?", "Adriatico: razzo rosso avvistato da una vedetta della Marina" (due giorni dopo, sullo stesso quotidiano).
In quella che rappresento' una delle maggiori ondate italiane di avvistamenti le segnalazioni di questo tipo furono moltissime, come

documento' la stampa. Al riguardo, uno degli articoli piu' rappresentativi fu il seguente:
"Avvistato da migliaia di persone.
Rimini: UFO grosso come un mercantile.
Una palla di fuoco della grandezza di una nave mercantile di media stazza e' stata avvistata la notte scorsa da migliaia di persone, che hanno potuto osservarla per ben sei ore, tra Bellaria e Cesenatico.
L'oggetto misterioso e' stato visto dai primi verso le ventuno a Bellaria e si e' dissolto verso le tre di questa mattina all'attesa di Cesenatico.
"Era due o tre miglia al largo; - ha detto lo studente Roberto Mantovani, di 25 anni che lo ha osservato con un telescopio per varie ore - al centro, circonata da una luce abbagliante, c'era una specie di cupola che aveva a destra in alto una fila di luci ellittiche verdi. In basso a sinistra c'era un'altra fila di luci quasi a pelo d'acqua".
Un fotografo di Bellaria ha potuto scattare due rullini a colori. Ha dovuto pero' usare soltanto una macchina tradizionale, perche' una seconda macchina, elettronica, non ha funzionato. Il comandante Falcone, della Capitaneria di Porto di Rimini, ha detto che, date le condizioni del mare, nessun natante civile o militare aveva lasciato ieri sera il porto.
Secondo l'ing. Gulli, dell'AGIP mineraria di Ravenna, il personale delle piattaforma Cervia e Antonella non ha avvistato nulla.
Altri avvistamenti vengono segnalati da Bari, Caltanissetta e presso Pescara (ove ci sarebbe stato un tentativo di atterraggio)".
Ho riferito soltanto di avvistamenti effettuati nell'Adriatico, ma questo non vuol dire che non ve ne siano stati anche negli altri mari che bagnano la nostra penisola. Anzi.
Casistica a parte, una considerazione 'terminologica'. In questi casi e' giusto parlare di UFO invece che di USO o viceversa?
I due termini che 'identificano' questi strani oggetti molto spesso vengono confusi per il semplice fatto che l'oggetto - non identificato - che si muove in mare (come USO) riesce poi a decollare e a sparire in cielo (come un UFO). Ma non tutti gli UFO sono necessariamente USO. Il termine USO, dunque, continuera' ad essere utilizzato finche' non scopriremo con certezza che gli UFO "volano anche in acqua"...ma forse, per allora, la sigla UFO sara' diventata IFO, ove la i sta per identificati...

Fonti:
R.Pinotti - UFO Visitatori da altrove (Rizzoli); UFO scacchiere Italia (Arcana Mondadori).
Corriere Adriatico 10/11/78, 12/11/78, 21/12/78.